

Massimo Pica Ciamarra

7 NOVEMBRE 2025 ore 17,00
sala San Francesco
via Tugini 1 foggia

presentano
Tiziano Bibbò
Francesco Trigiani

intervengono
Massimo Pica Ciamarra
Carmela Palmieri

TESTIMONE DEL FUTURO



valido per crediti formativi n. 3

TESTIMONE DI FUTURO

3 periodi di 30 anni ciascuno

« Architectes, changez la mentalité de votre temps ! »

Elias Cornell

« Le droit à la ville »

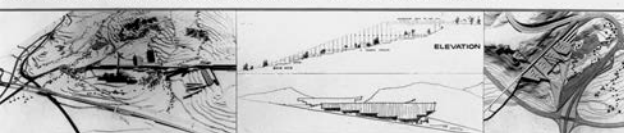
Henri Lefebvre

***“You never change things by fighting the existing reality.
To change something, build a new model
that makes the existing model obsolete”***

Bucky Fuller



IN THE CONNECTION WITH THE LANDSCAPE, THE ARCHITECTURAL SIGNS ARE LOOKING FOR "CONTINUITY": ARCHITECTURE IS NO MORE THAN A CHALLENGE FOR THE TRANSFORMATION OF A FRAGMENT OF THE TOTAL SPACE.



CONTINUITY IN THE LANDSCAPE

A
B C/D E
1



AT A SMALLER SCALE, LATTICE OR WEB STRUCTURES FOR GROWTH OR FOR LINK AND EMPTY MESHES CLAIM FOR AN ARCHITECTURAL FORM OPEN, BROKEN, CUT OFF SETTLED FOR FUTURE DEVELOPMENT.



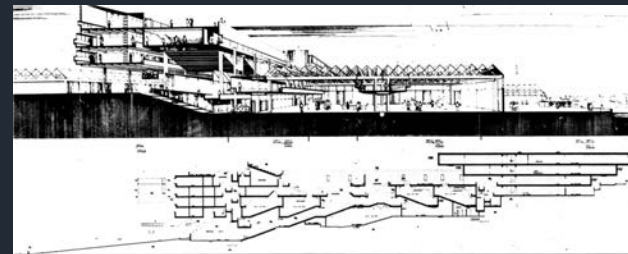
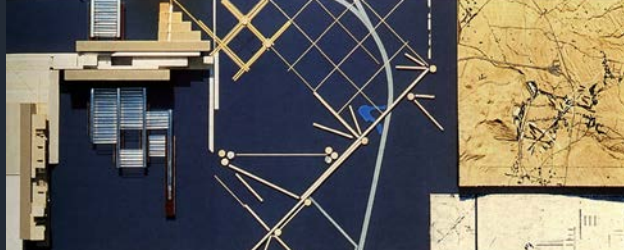
2 LATTICE STRUCTURES AND FRAGMENTS OF FORM



THE ARCHITECTURAL UNIT IS PASSED THROUGH BY EXTERNAL WAYS, FORCE-LINES COAGULATING ELEMENTARY FUNCTIONS: BUILT-UP AREA IS A POROUS SET OF SPECIALISED SPACES, PASSED THROUGH BY PUBLIC ROADS AND PEDESTRIAN WAYS



3 CONTINUITY OF PEDESTRIAN CONNECTIONS



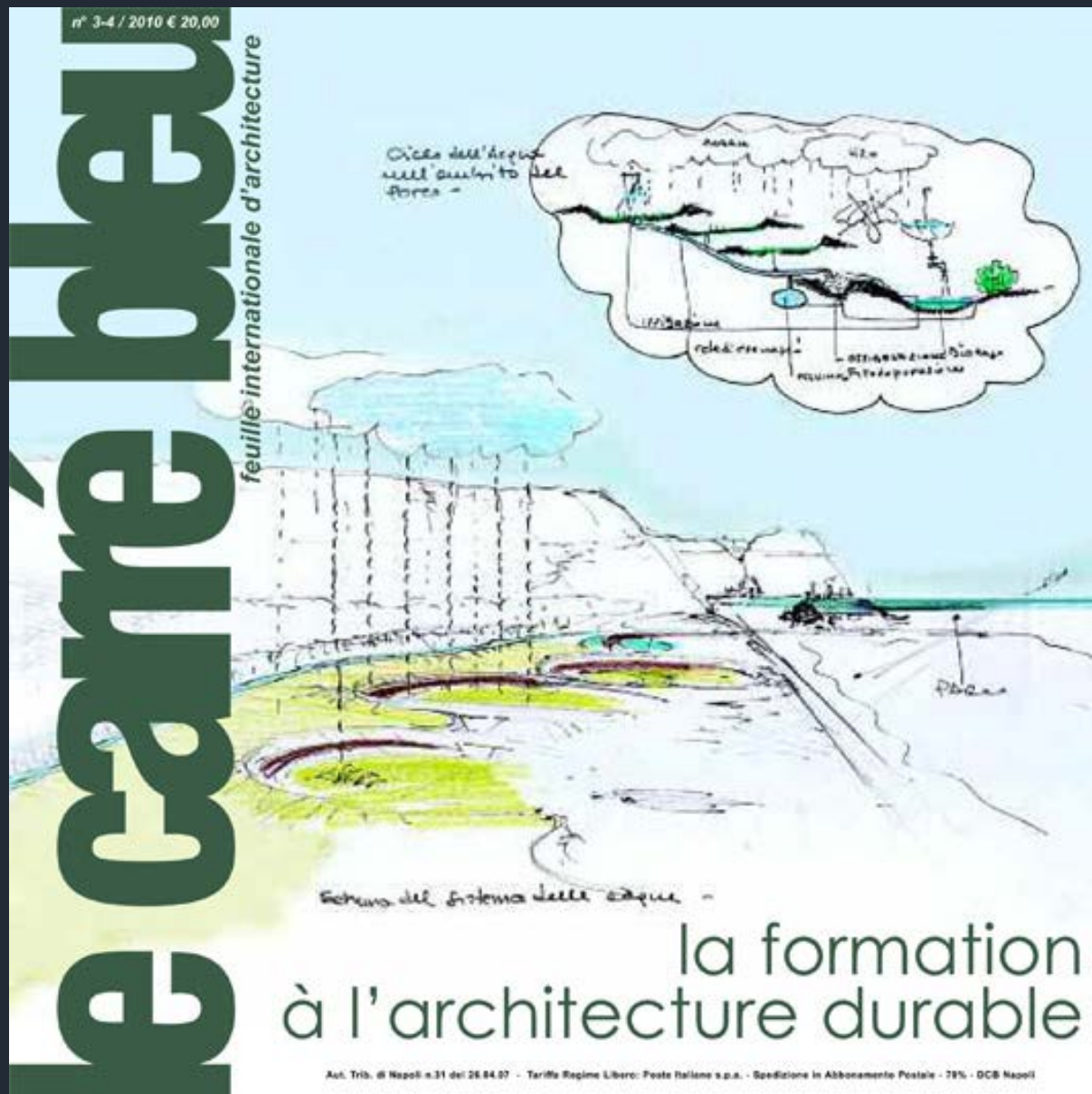
IN THE INNER SPACE, ARCHITECTURAL SIGNS UNDERLINE THE INTEGRATION BETWEEN PARTS AND ACTIVITIES, CLAIMING FOR SPECIFICITY AND IMAGEABILITY OF ANY THERE, AND FOR CONTINUITY BETWEEN DIFFERENT MEANINGS.



4 INTERSECTIONS OF DIFFERENT SPACES



A.



TRASFORMARE GLI “AMBIENTI DI VITA”

Ambiente / Paesaggio / Urbanistica / Rigenerare / Costruire

sono aspetti specifici del “diritto alla città”

*“forma superiore dei diritti, diritto alla libertà,
all’individualizzazione nella socializzazione, all’habitat e all’abitare”*

approccio unitario, non più separato

CITTÀ

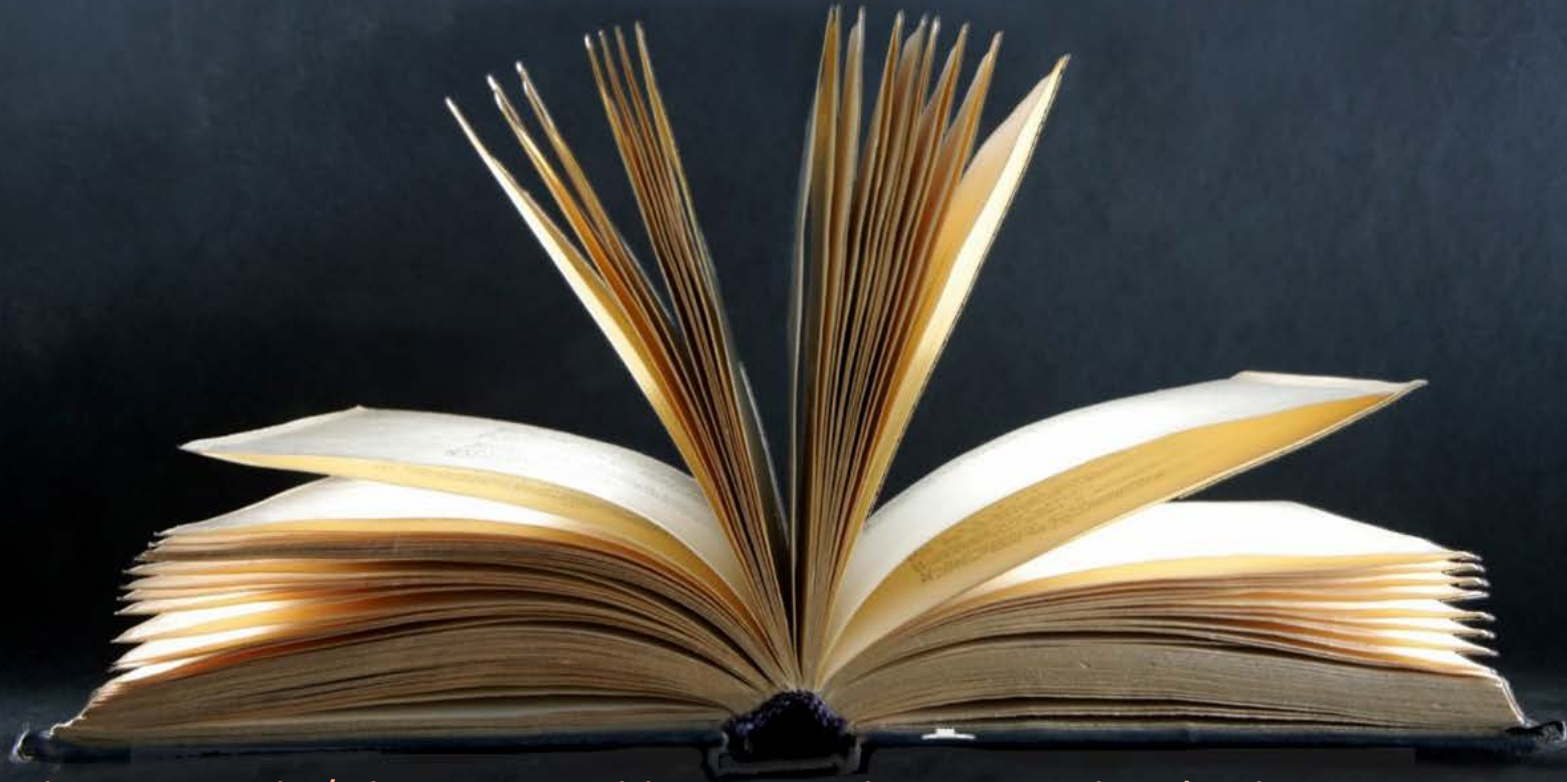
è relazioni fra parti / disegno del vuoto / compresenze funzionali / integrazione/ spazi di aggregazione e socializzazione

URBANO

territorio costruito dove prevalgono elementi o singoli edifici, sintomi di disgregazione fisica e sociale

grave confonderli, è ormai imperativo

CIVILIZZARE L'URBANO



sharing words / chancing worlds

utilizzare parole più adatte

architettura



ambienti di vita

bellezza



armonia

potere politico e potere economico devono dare spazio al potere della bellezza

compito primo di chi progetta è occuparsi della qualità degli **ambienti di vita**



ogni intervento non è che un **frammento** che contribuisce all'insieme, partecipa nel creare paesaggi e città



la logica del distinguere e del separare è obsoleta

oltre le integrazioni, sono imperative interazioni
visioni sistemiche specie quando si affrontano temi puntuali e specifici

- unici al mondo a misurare il costruito in termini di mc privo di significato urbanistico
- le norme sulle abitazioni sono ancora quelle degli anni '60, quelle sull'edilizia scolastica quelle del '75
- dobbiamo realizzare parcheggi nelle quantità fissate 40 anni fa, anche quando inutili
- norme che non tengono conto dei contesti e della realtà

B

PATOLOGIE CONTEMPORANEE

c *Lewis Mumford , Roma / ridotto dell'Eliseo, Roma, maggio 1957*

LA CONFEZIONE COMMERCIALE *rinchiudere le funzioni in volumi predefiniti*

LA PIRAMIDE *sacrificio delle necessità umane sull'altare della pompa e della vanità*

IL LETTO DI PROCUSTE *adattare le gente ai bisogni della macchina, alle esigenze tecnologiche o formali*

dopo quasi 70 anni questa analisi è ancora attuale, peraltro si aggravano

Lectio, Arsenali Repubblicani, Pisa, ottobre 2023

narcisismo dei progettisti / egoismo dei committenti / esasperazioni burocratiche degli Enti

ARCHITETTURA

punta alla bellezza

*identifica una costruzione, le sue qualità, la sua possibilità di essere contemplata
distinguerla dall' « edilizia » porta a tollerare indifferenze e banalità*

AMBIENTE DI VITA

punta all'armonia

*insieme definito da relazioni, pronto ad accogliere stratificazioni, a modificarsi,
a essere completato da azioni umane*

da edifici che “ingombrano” il territorio, a edifici che formano “città”

LOGICHE INTERNE

qualità specifiche

aspetti funzionali e trasformabilità

aspetti gestionali e manutentivi

LOGICHE DI IMMERSIONE

nell' Ambiente

nel Paesaggio

rapporto con la Memoria

SUGGERIMENTI TERAPEUTICI

da “architettura” a “ambienti di vita”

architettura è un costruire elitario, punta all'eccellenza, sfocia nell'accademia

dalla triade vitruviana ad “Ambiente / Paesaggi / Memoria”

base dell'autonomia del singolo costruito

base di logiche relazionali

a scala planetaria / alla scala di ogni singola comunità / alla scala di quanto identifica ogni specifico luogo

da “bellezza” a “armonia”

logica conseguenza di quanto sopra: l'armonia implica relazioni estese

“transizione ecologica” / “conversione ecologica”

la prima riguarda fenomeni reversibili, la seconda irreversibili, al più apre all'impensato

Poetica del Frammento e conversione ecologica

www.pcaint.com/wp-content/uploads/2021_MPC-POETICA-DEL-FRAMMENTO-rev-img.pdf

architettura

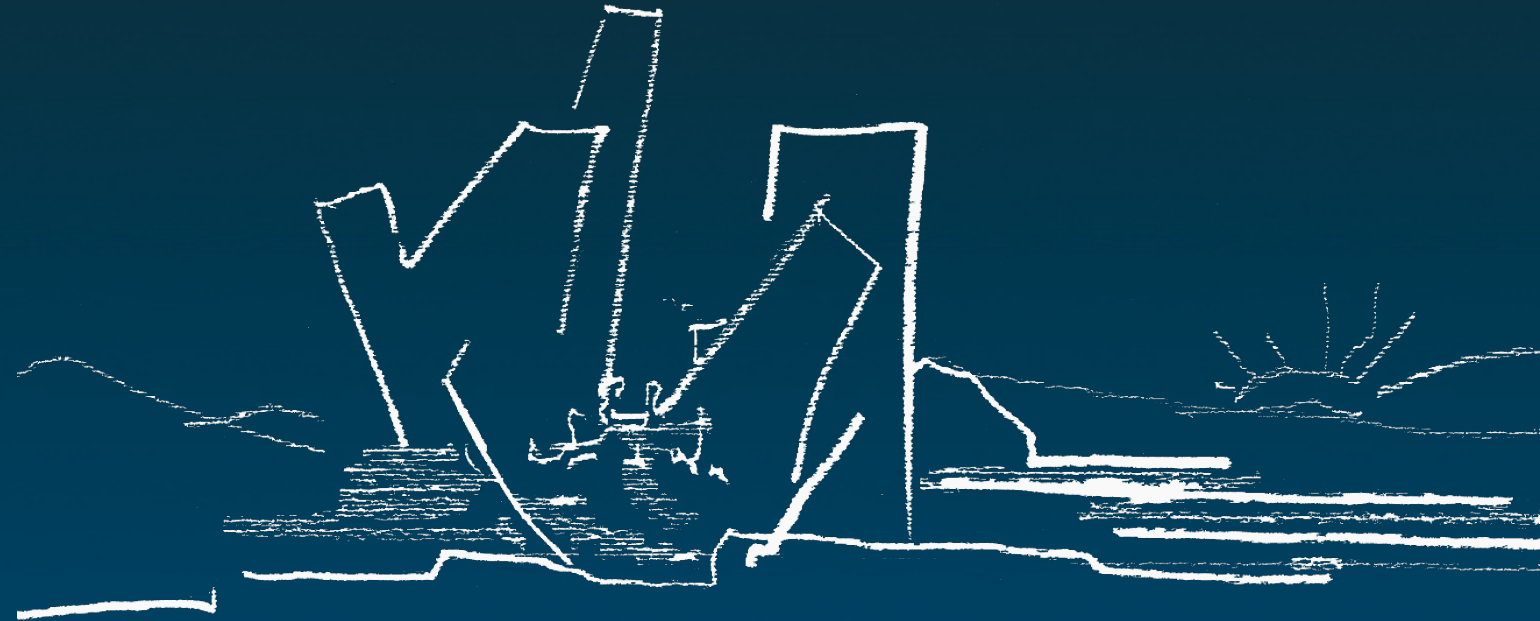
punta alla bellezza

identifica una costruzione, le sue qualità, la sua possibilità di essere « contemplata »

ambiente di vita

punta all'armonia

identifica un ambiente definito da relazioni, pronto a modificarsi ed essere « completato »



da edifici che ingombrano, a quanto contribuisce a formare "paesaggi" e "città"

negli incontri internazionali 1994-1997

L'Architecte et le Pouvoir

Le Carré Bleu sposta l'attenzione dall' « *architettura* » ai « *cadres de vie* »

Il Consiglio UE sulla Cultura, l'Architettura e l'Ambiente costruito (2021/C 501 I/03) definisce

ambienti di vita

composizione equilibrata di ambienti artificiali e naturali, compresi spazi interni ed esterni

da programmare / creare / migliorare mediante

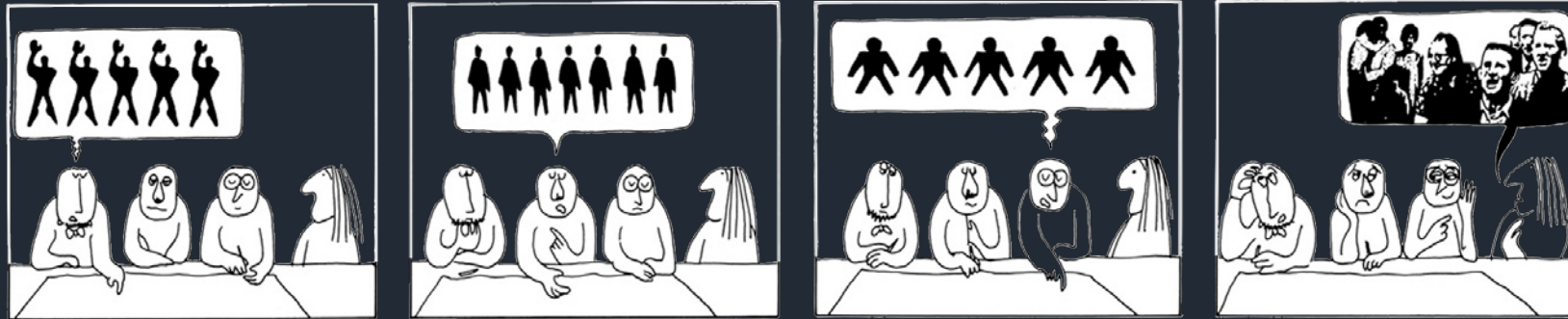
- progettazione
- costruzione
- coordinamento decisioni relative alle organizzazioni spazio-temporali

gli ambienti di vita

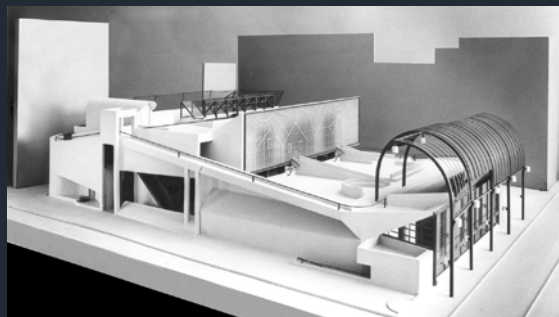
- intrecciano mondi: minerale / vegetale / animale
- sono molto più che sommatorie di paesaggi, architetture, edifici,
- fondono funzioni e significati: “città dei 5’ minuti” + “luoghi di condensazione sociale”
- non amano autonomie, bensì logiche di relazione
- in quanto “beni comuni” non tollerano egoismi: né privati, né pubblici
- influenzano salute, economia, sicurezza, spiritualità, socialità, benessere,
- sono alimentati da visione sistemica, pluridisciplinarietà, ottiche transgenerazionali

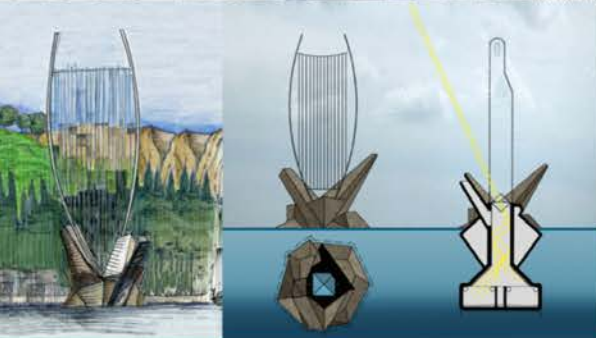
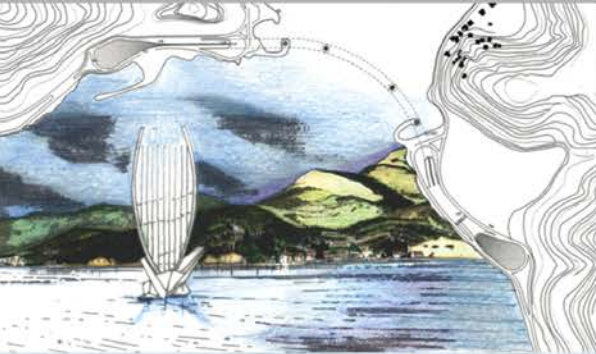
C.

progettare coinvolge più soggetti
tecnici oggi frazionati e certificati, committente / impresa

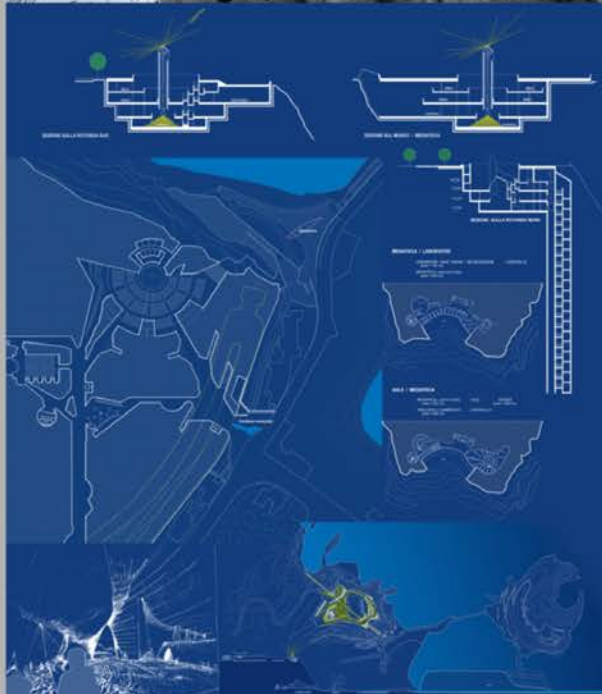
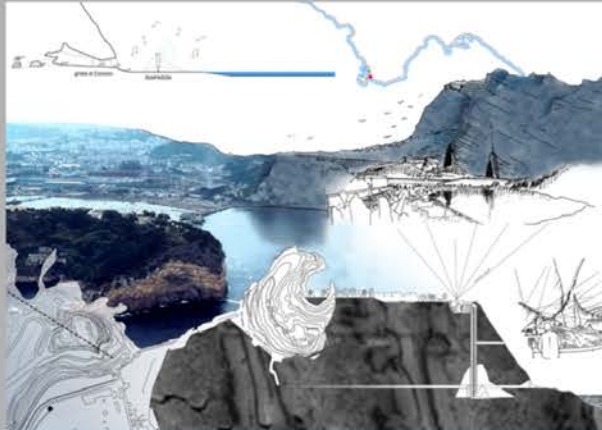


cosa significa « ritiro firma »

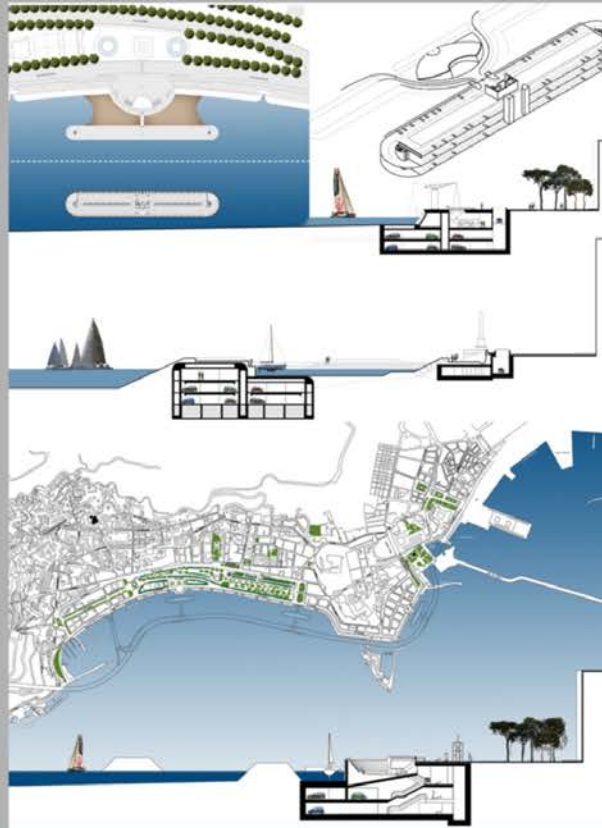




Montenegro, Crossing the Kotar Bay / Genova Ponte Parodi



Orfeo Mediterraneo / Napoli, Città della Musica all'interno del Monte Coroglio



Napoli, Al di sotto del mare



REALTÀ

UTOPIA



1987 - Istituto Motori C.N.R. / nuova Piazza a Fuorigrotta



Napoli, Città della Scienza



Pistoia, Biblioteca Sangiorgio



REALTÀ

UTOPIA

D.

LE CONDIZIONI IN CUI OPERIAMO

30 + 30 + 30

le carré bleu 1961

LA FORME ARCHITECTURALE

«Le problème de la forme architecturale, est si étendu qu'il n'est possible de l'examiner que très brièvement dans le cadre de ce court exposé. D'autre part, il est extrêmement important, car il constitue en même temps une des questions centrales de travail de planification architecturale. En somme, il apparaît comme le problème central de chaque étude d'architecture pratique dont la solution doit être trouvée.

La forme architecturale est comme un iceberg, dont la partie visible n'est qu'une fraction de la masse totale.

C'est en effet au point que l'on dit de la partie invisible qu'elle est en somme l'iceberg. À proprement parler, la partie visible n'est qu'une espèce de signal indiquant la présence d'une vérité plus profonde.

En fait, chaque architecte sait cela.

Sur la planche à dessin, deux piliers portants visibles sont pour nous un matériel de composition exactement identique à l'espace invisible entre eux.

Les matériaux fondamentaux de la composition architecturale sont pour la plupart des abstractions.

«L'être est donc métrique. Mais le nombre est utile dit Le Corbusier.

La cheminée, qui se voit, est sans doute métrique, mais ce n'est vraiment que la conduite invisible par laquelle passe le fumée qui est utile.

Le domaine de la forme architecturale est le monde invisible des différentes sortes de relations.

Essayons de nous imaginer ce qu'il adviendrait de la forme architecturale visible si les tours de Notre-Dame de Paris s'effaissaient jusqu'à ne plus avoir que la moitié de leur hauteur originale ou si le Parthéon devenait trois fois plus haut. Ou si les balcons de l'épave de la Scala, qui permettent de suivre les représentations d'angles différents et de points situés à des hauteurs différentes, étaient supprimés.

•

Pour cette raison, j'ai choisi comme complément à mon exposé une autre manière de présenter les choses, la visuelle, qui nous est plus familière. Pourtant, cette forme de présentation, un ensemble architectural disjoint en une série de projections, ne donne évidemment un résultat réel que dans nos pensées.

(Il serait évidemment encore plus malhabile de montrer des projections immobiles tentant d'exposer la forme palpitante d'un état, la forme d'un roman ou différentes formes d'activité).

•

Mes illustrations montrent une solution au problème consistant à construire un logement.

D'après l'actualité j'aurais pu trouver comme exemple illustrant mon exposé un bâtiment public déjà construit. Par exemple la célèbre chapelle de palerino de Ranchamps, qui donne un aperçu concret de la forme architecturale moderne appliquée à une construction monumentale détachée.

Cette œuvre magistrale utilise toutefois des moyens d'expression d'un aspect trop plastique pour pouvoir constituer un exemple typique de la forme architecturale pure.

•

Mais qu'est-ce donc au juste que la forme architecturale?

Je mentionnerai quelques ensembles indéterminés que l'on ne saurait guère encore appeler des formes architecturales: une église composée de ses trois nefs, une maison à deux étages, un restaurant permettant aux clients d'avoir une vue sur le paysage environnant, une cathédrale, un château d'eau, une terrasse pour bains de soleil.

•

Mais qu'est-ce donc au juste que la forme architecturale?

Je mentionnerai quelques ensembles indéterminés que l'on ne saurait guère encore appeler des formes architecturales: une église composée de ses trois nefs, une maison à deux étages, un restaurant permettant aux clients d'avoir une vue sur le paysage environnant, une cathédrale, un château d'eau, une terrasse pour bains de soleil.

•

Mais qu'est-ce donc au juste que la forme architecturale?

Je mentionnerai quelques ensembles indéterminés que l'on ne saurait guère encore appeler des formes architecturales: une église composée de ses trois nefs, une maison à deux étages, un restaurant permettant aux clients d'avoir une vue sur le paysage environnant, une cathédrale, un château d'eau, une terrasse pour bains de soleil.

•

Mais qu'est-ce donc au juste que la forme architecturale?

Je mentionnerai quelques ensembles indéterminés que l'on ne saurait guère encore appeler des formes architecturales: une église composée de ses trois nefs, une maison à deux étages, un restaurant permettant aux clients d'avoir une vue sur le paysage environnant, une cathédrale, un château d'eau, une terrasse pour bains de soleil.

•

Mais qu'est-ce donc au juste que la forme architecturale?

Je mentionnerai quelques ensembles indéterminés que l'on ne saurait guère encore appeler des formes architecturales: une église composée de ses trois nefs, une maison à deux étages, un restaurant permettant aux clients d'avoir une vue sur le paysage environnant, une cathédrale, un château d'eau, une terrasse pour bains de soleil.

•

Mais qu'est-ce donc au juste que la forme architecturale?

Je mentionnerai quelques ensembles indéterminés que l'on ne saurait guère encore appeler des formes architecturales: une église composée de ses trois nefs, une maison à deux étages, un restaurant permettant aux clients d'avoir une vue sur le paysage environnant, une cathédrale, un château d'eau, une terrasse pour bains de soleil.

•

Mais qu'est-ce donc au juste que la forme architecturale?

Je mentionnerai quelques ensembles indéterminés que l'on ne saurait guère encore appeler des formes architecturales: une église composée de ses trois nefs, une maison à deux étages, un restaurant permettant aux clients d'avoir une vue sur le paysage environnant, une cathédrale, un château d'eau, une terrasse pour bains de soleil.

•

Mais qu'est-ce donc au juste que la forme architecturale?

Je mentionnerai quelques ensembles indéterminés que l'on ne saurait guère encore appeler des formes architecturales: une église composée de ses trois nefs, une maison à deux étages, un restaurant permettant aux clients d'avoir une vue sur le paysage environnant, une cathédrale, un château d'eau, une terrasse pour bains de soleil.

•

Mais qu'est-ce donc au juste que la forme architecturale?

Je mentionnerai quelques ensembles indéterminés que l'on ne saurait guère encore appeler des formes architecturales: une église composée de ses trois nefs, une maison à deux étages, un restaurant permettant aux clients d'avoir une vue sur le paysage environnant, une cathédrale, un château d'eau, une terrasse pour bains de soleil.

•

Mais qu'est-ce donc au juste que la forme architecturale?

Je mentionnerai quelques ensembles indéterminés que l'on ne saurait guère encore appeler des formes architecturales: une église composée de ses trois nefs, une maison à deux étages, un restaurant permettant aux clients d'avoir une vue sur le paysage environnant, une cathédrale, un château d'eau, une terrasse pour bains de soleil.

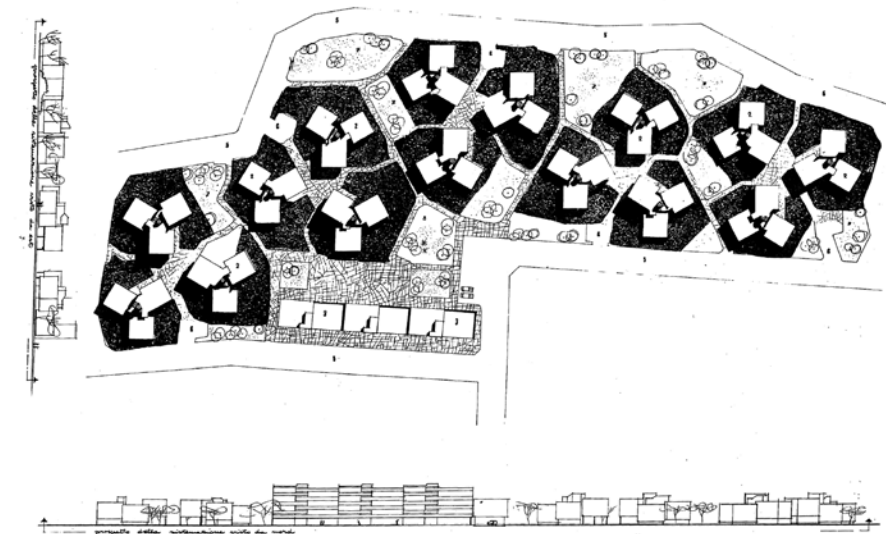
•

Mais qu'est-ce donc au juste que la forme architecturale?

Je mentionnerai quelques ensembles indéterminés que l'on ne saurait guère encore appeler des formes architecturales: une église composée de ses trois nefs, une maison à deux étages, un restaurant permettant aux clients d'avoir une vue sur le paysage environnant, une cathédrale, un château d'eau, une terrasse pour bains de soleil.

•

PRIMO TRENTENNIO



TEAM X



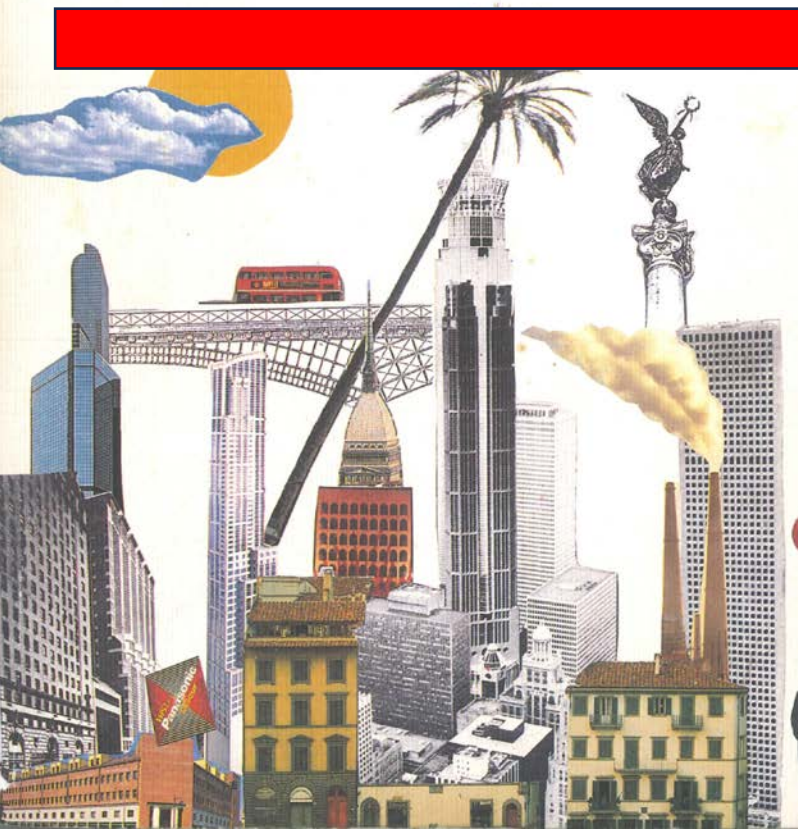
Arcavacata, UNIVERSITA' DELLA CALABRIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

**ATTI
DELLA CONFERENZA
NAZIONALE
PROGRAMMATICA
SULLE POLITICHE
ABITATIVE**

Roma • 14-16 febbraio 1994

1° VOLUME



QUALITÀ URBANA

Rapporti di sintesi delle Ricerche preparatorie

L'economia e il mondo delle costruzioni <i>a cura C.E.R. (Centro Europa Ricerche)</i>	Pag. 5
I prezzi della produzione e del mercato <i>a cura Nomisma</i>	▪ 63
I programmi di riqualificazione urbana. Esperienze europee e prospettive italiane <i>a cura Ecosfera</i>	▪ 121
Il sistema dei bisogni <i>a cura Censis</i>	▪ 155
Comunicazione e organizzazione nell'edilizia pubblica <i>a cura CIDS-CRESME</i>	▪ 179
La pianificazione urbanistica <i>a cura Istituto Nazionale di Urbanistica</i>	▪ 219
La qualità del progetto nell'edilizia pubblica <i>a cura IN/Arch, Istituto Nazionale di Architettura</i>	▪ 281
L'evoluzione tecnologica nel settore delle costruzioni <i>a cura OIKOS Ricerche</i>	▪ 313

2° TRENTENNIO

LA QUALITÀ DEL PROGETTO NELL'EDILIZIA PUBBLICA

a cura IN/Arch Istituto Nazionale di Architettura

Il Rapporto è stato curato da

Ing. *Lucio Passarelli*

Prof. arch. *Massimo Pica Ciamarra*

Con la Segreteria dell'IN/Arch

coordinata dal dott. *Nicola de Risi*

Hanno collaborato alla ricerca gli architetti

Salvatore Fruscione

Michelangelo Russo

Sergio Ulivieri

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

**ATTI
DELLA CONFERENZA
NAZIONALE
PROGRAMMATICA
SULLE POLITICHE
ABITATIVE**

Roma • 14-16 febbraio 1994

2° VOLUME



QUALITÀ URBANA

Sintesi del seminario

“LA QUALITÀ DEL PROGETTO NELL'EDILIZIA PUBBLICA”

a cura IN/ARCH

Lucio Passarelli
Massimo Pica Ciamarra
Bruno Zevi
Enrico Milone
Francesco Cellini
Romano Del Nord
Paolo Caputo
Enzo Pinci
Pio Baldi
Franco Purini
Massimo Carmassi
Vittoriano Viganò
Roberto Beccali
Simone Ombuen
Carlo Odorisio
Massimo Picciotto

l'architecte et le pouvoir

Etude sur "l'architecte et le pouvoir"

Philippe Fouquey

La constitution du Groupe

Vers le milieu de 1994, simplement parce qu'à ce moment-là certains d'entre nous avions atteint un certain seuil de mécontentement et de saturation devant un gâchis architectural urbain ou sub-urbain par trop quotidien, nous nous sommes mis en quête de documents sur lesquels nous appuyer pour dénoncer efficacement ces trop nombreux défauts à la qualité architecturale.

Nous n'avons pas trouvé d'études critiques approfondies sur les manques, les aberrations et les dysfonctionnements de la création architecturale en France, sinon des études dispersées, non satisfaisantes. A la suite de contacts entre amis "européens", collaborateurs du Carré Bleu essentiellement, nous nous sommes rendu compte que nous trouvions tous également insupportable la médiocrité généralisée de l'architecture, chacun dans notre propre pays.

Et nous avons pensé que la meilleure réaction contre cette médiocrité était d'en expérimenter les causes, puis de nous battre pour les faire disparaître. C'est ainsi que nous avons décidé de former une équipe internationale de professionnels de l'architecture décidés à :

1 - Expliciter les insuffisances et repérer les freins et les obstacles qui s'opposent à un déroulement satisfaisant des actions et initiatives en matière d'architecture, d'art urbain, ou d'urbanisme.

2 - Comprendre les raisons, ou la nature profonde de ces insuffisances, de ces freins et de ces obstacles par le truchement d'analyses globales ou spécialisées, extrêmement concrètes, entreprises au sein de chacun de nos pays, et aussi grâce à l'examen des similitudes et des dissemblances entre nos pays.

C'est ainsi qu'est né le Groupe d'Etude sur l'Architecte et le Pouvoir¹.

L'étude et le passage à l'acte

Extrait d'un texte du 4 Juillet 1995 :

"Une perception critique et des propositions, cela

Study on "Architect and Power"

The constitution of the group

Around the middle of 1994 [simply because by that time some of us had reached a certain level of dissatisfaction and saturation with the too frequently dismal state of urban and suburban architecture] we began trying to collect documents that would support our efforts to effectively denounce these all too prevalent lapses in architectural quality.

Except for some inadequate and piecemeal criticisms, we found no in-depth studies on the lacks, aberrations and deficiencies of architectural creation in France.

L'Observatoire International de L'Architecture

Philippe Fouquey

Massimo Pica Ciarrarra, qui a accepté d'être le premier Président de l'O.I.A., a esquissé, avec assez de sens de

The International Observatory of Architecture

In his inaugural speech, Massimo Pica Ciarrarra, who accepted to be the first president of the I.O.A., sketched out with a sense of timeliness and vision, a good silhouette of this new participant on the European and international scene, a participant that would henceforth make its presence felt.

The IOA, a body with an history

First of all he recalled, at the meeting on Nov. 7 and 8, 1997, at the Finnish Institute in Paris, that the I.O.A. had "the good fortune to already have a history! The symposia on "Architect and Power" - thanks to the hospitality of the Finnish Center - are already in their fourth year as an International Symposium (in reality their fifth session). For three years these Symposia have compared the rules that hamper the activity of architects in different countries. Today the results of this study represent a valuable and important heritage."

The IOA in Europe and beyond

He went on:

"Our team is young and has the further singularity of already having a past as well as two other exceptional conditions. The first is that our international network is a "non-governmental organization" (according to the usual definition of UNESCO) that has begun to develop its roots in 20 countries. Most of us are architects. We have no corporatist aims, nor any other objective inherent to professional guilds or associations. We are conducting our actions as citizens and in the collective interest.

Second condition: we find our privileged reference in Le Carré Bleu, the international review of architecture directed since 1958 by André Schimmerling, first in Helsinki, then in Paris. This review follows a line of thought that has its roots in the theories of Team X, which came out of the I.C.M.A., the International Congress of Modern Architecture, but which has also distinguished itself from that group.

le carré bleu

la ligne du Carré Bleu

O.I.A. - Observatoire International de Architecture

« Projet Directive européenne sur l'architecture et le cadre de vie »

exposé des motifs

Puisque l'architecture est d'intérêt public, les Etats-membres doivent créer les conditions pour que s'exerce le droit à la qualité architecturale de la population. Il s'agit de faire en sorte que les spécialistes compétents, architectes et urbanistes, puissent remplir leur rôle de façon satisfaisante, dans l'intérêt de tous les citoyens.

Ces modalités et garanties d'exercice de la profession d'architecte, le respect de règles pour la passation des commandes, l'établissement des contrats pour l'étude et la construction de bâtiments ou pour les études ou opérations d'aménagement apparaissent comme des conditions nécessaires, sinon suffisantes, pour l'amélioration de la qualité de l'environnement construit européen.

Chaque pays doit soit légiférer dans ce sens, s'il n'a pas de loi sur l'architecture, soit améliorer la loi existante, dans l'esprit de la directive.

La loi doit garantir un jeu équitable de la concurrence à l'intérieur de chaque pays et l'égalité du droit à la qualité du cadre de vie pour les citoyens des différents pays.

exte original approuvé par l'Assemblée de l'O.I.A.
le 8 novembre 1997, à Paris, Institut Finlandais de Culture

TITRE 1 INTÉRÊT PUBLIC DE L'ARCHITECTURE

Art. 1. L'architecture est une expression particulière de la culture qui implique en même temps des aspects esthétiques, historiques, sociaux, économiques et productifs.

La qualité de la conception architecturale, l'insertion dans le paysage des nouvelles interventions, le respect et la mise en valeur du paysage naturel et des qualités urbaines, l'utilisation totale du patrimoine existant, la régénération de la ville répondent à un intérêt public et représentent un droit de tous les citoyens.

Les pouvoirs publics sont responsables du respect de l'intérêt public de l'architecture.

Art. 2 L'architecture relève du champ de compétence de l'Union Européenne.

Observatoire International de l'Architecture



UE n°13982/00, gli Stati Europei

*sono impegnati a che **le costruzioni pubbliche siano "esemplari" in termini di qualità***



Costituzione della Repubblica, art.42

*"La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge che ne determina i limiti (...) **allo scopo di assicurarne la funzione sociale**"*

norme e procedure non assicurano

- **la qualità esemplare** degli interventi pubblici
- **la funzione sociale** di quelli privati

**in Italia per programmare e progettare
abbiamo apparati normativi indifferenti alla qualità degli interventi, ormai la ostacolano**

per le **opere pubbliche** secondo il Consiglio d'Europa dovrebbero essere "esemplari"

ormai non esiste più l'autore del progetto:

ogni opera deriva da un PFTE curato da un progettista
da un progetto esecutivo affidato a un altro
da una DL di ufficio o comunque non affidata a quest'ultimo

ogni opera deriva dalla collaborazione di soggetti diversi: da trent'anni le nostre leggi li hanno resi conflittuali

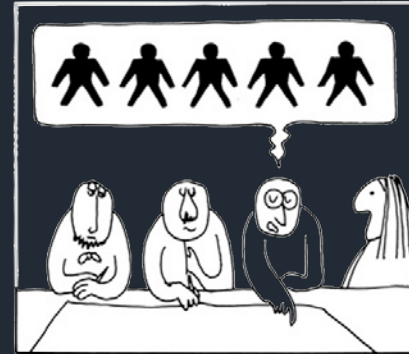
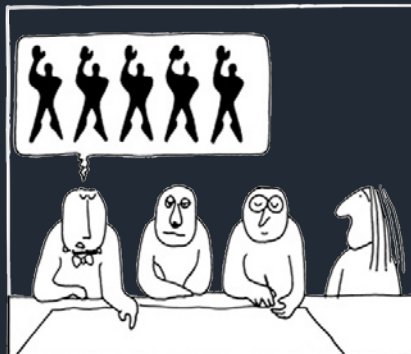
come nella "Commedia degli equivoci" espressioni da noi coniate vengono travisate

negli anni '90

progetto preliminare / preliminare di progetto

poi "Legge sul'Architettura"

poi ancora "Responsabile Unico del Progetto"





Direzione Generale
Creatività Contemporanea



censimento delle
architetture italiane
dal 1945 ad oggi



[Home](#)

[Progetto](#)

[Metodologia](#)

[Ricerca Opere](#)

[Regioni](#) ▾

[Aggregati](#)

[Indice Autori](#)

Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi

[Scopri di più](#)

Legge Regionale 11 novembre 2019, n. 19

"Legge per la promozione della qualità dell'architettura"



gli otto peccati capitali della nostra civiltà

K. Lorenz, 1973

- smisurato incremento della popolazione umana
- **distruzione dell'ambiente**
- eccesso di competizione tra gli esseri umani
- l'estinguersi dei sentimenti
- deterioramento del patrimonio genetico
- distruzione della tradizione
- indottrinamento degli individui al limite del plagio
- diffusione delle armi nucleari



dalla città iniqua alla città etica °
da “utilitas / firmitas / venustas” a “Ambiente / Paesaggi / Memorie” °
dall'architettura agli ambienti di vita °
dall'era della separazione all'era dell'integrazione °
dalle ottiche settoriali alla visione sistemica e transgenerazionale °
dai conflitti alla cooperazione °
dalle erosioni ambientali alla conversione ecologica °

Antropocene o Ecocene

ABBANDONARE L'ANTROPOCENE, APPRODARE NELL'ECOCENE



L'avventura dell'Homo Sapiens è corrosa dal prevalere dell' Insipiens :
come porre fine a *“Gli otto peccati capitali della nostra civiltà”* ?

Solo visioni sistemiche possono mitigare egoismi e diseguaglianze,
liberare dalle trappole dell'Antropocene, spingere verso l'Ecocene

Nessun'altra forma vivente - solo l'uomo, e non da molto -
distrugge l'ambiente e ingombra i territori; incide sui cambiamenti climatici;
accentua insicurezza, diseconomie, diseguaglianze, perdita di socialità

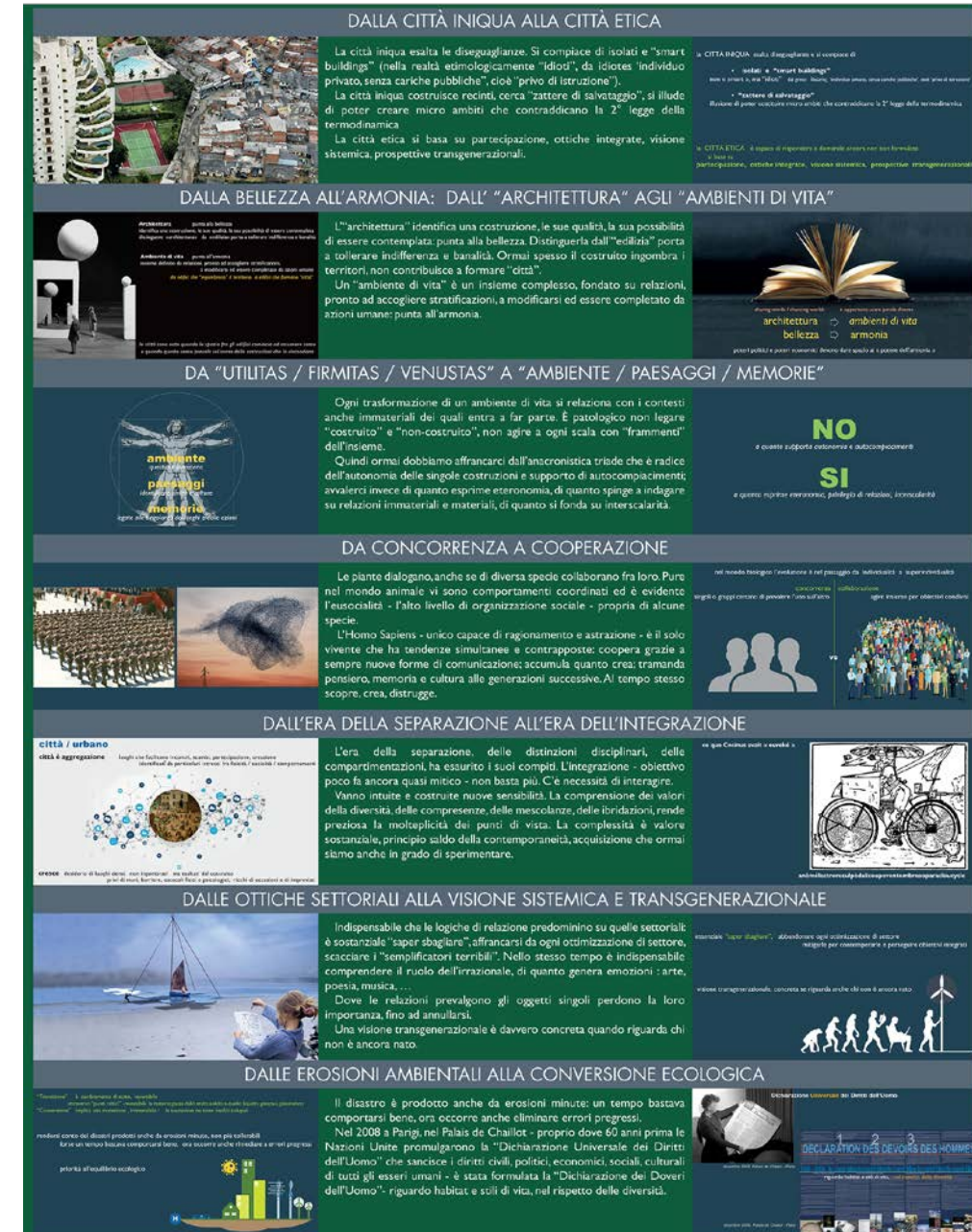
Antropocentrismo e ecocentrismo sono visioni contrapposte :
la seconda non distingue l'uomo dalla natura

ed è la sola in grado di sostenere un futuro per l'umanità

Il tempo intercorso tra antropocentrismo e Antropocene non può essere
analogo a quello che intercorrerà fra ecocentrismo e Ecocene

Le **“transizioni”** sono reversibili, come i cambiamenti di stato della materia
Diversamente una **“conversione”** implica mutazioni irreversibili
le successive non possono che essere « impensati »

Sette conversioni per invertire attuali processi
intersecandosi, intrecciandosi, interagendo anche imprevedibilmente fra loro



3° TRENTENNIO

Codice europeo per la qualità degli ambienti di vita



SEED - Design Actions for the Future

ha coordinato uno dei *Festival Architettura 2023*
promossi dal MiC tesi anche a sostenere gli architetti italiani all'estero

Le Carré Bleu, feuille internationale d'architecture

ha contribuito con la proposta di

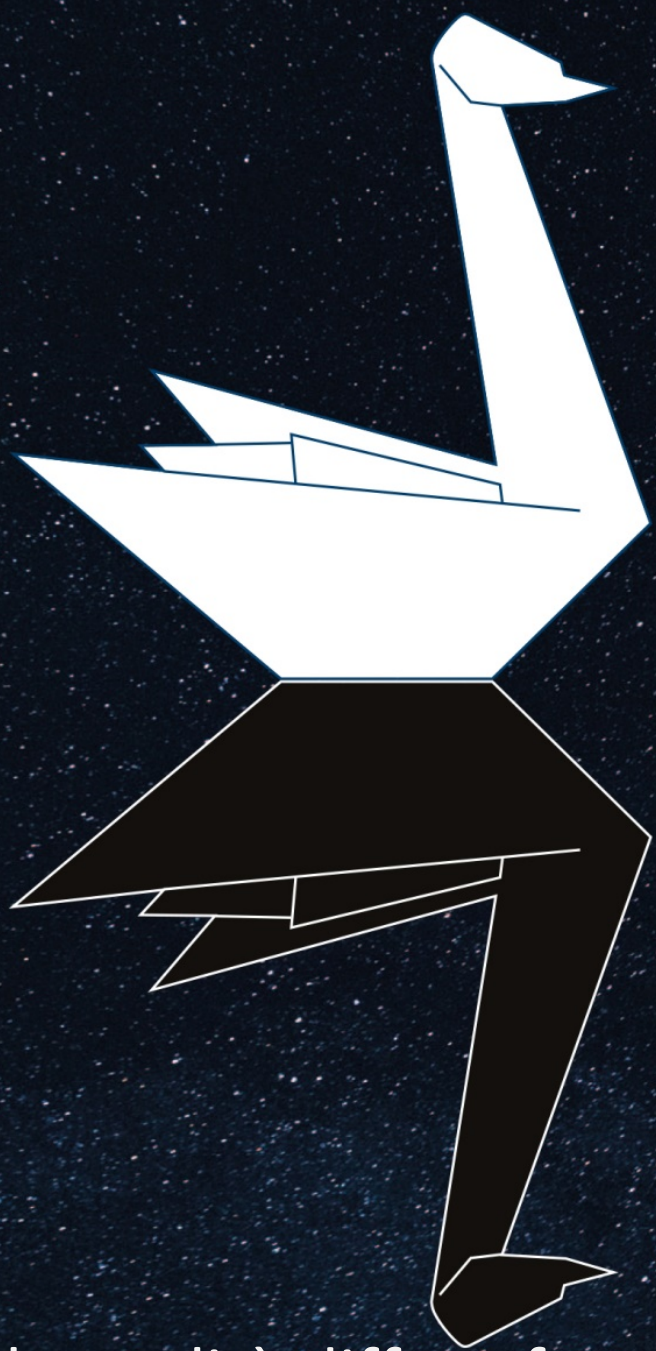
Codice europeo della progettazione teso alla qualità degli ambienti di vita

particolarmente urgente in Italia dove
malintesi sul Trattato di Maastricht hanno portato a un « Codice degli Appalti »
contrapposto agli obiettivi del Ministero della Cultura

MiC

Censimento dell'architettura italiana dal 1945 ad oggi

ca. 5.000 opere - micromillesimi di quelle realizzate nel periodo -
troppo rare per contribuire a migliorare la qualità della vita nei nostri contesti



« cigni neri » ? « qualità diffusa »

la qualità diffusa favorisce spiritualità / socialità / sicurezza / economia / benessere

RUWEN OGIEN

*L'influence
de l'odeur des
croissants chauds
sur la bonté
humaine*

ET AUTRES QUESTIONS
DE PHILOSOPHIE MORALE
EXPERIMENTALE

GRASSET

ambientali di vita

finalizzati alla salute umana e del pianeta, coesione sociale e sviluppo
spiritualità / socialità / sicurezza / economia / benessere

da formare o trasformare avvalendosi di

filosofi / sociologi / psicologi / neuroscienziati / architetti

Codice europeo per la qualità degli ambienti di vita

coerente con

- ▶ *Risoluzione UE 13982/00* sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale
- ▶ *ONU - Agenda 2030* legami fra benessere umano e salute dei sistemi naturali
- ▶ *Davos Declaration 2018* approccio integrale per migliorare l'ambiente costruito
adottata dai Ministri europei della Cultura
- ▶ *Davos Baukultur Alliance 2023* per promuovere la cultura della costruzione di qualità
adottata dai Ministri europei della Cultura e da attori privati

1994

IN/Arch - primo in Italia - avvia un'intensa azione per la
Legge per l'Architettura

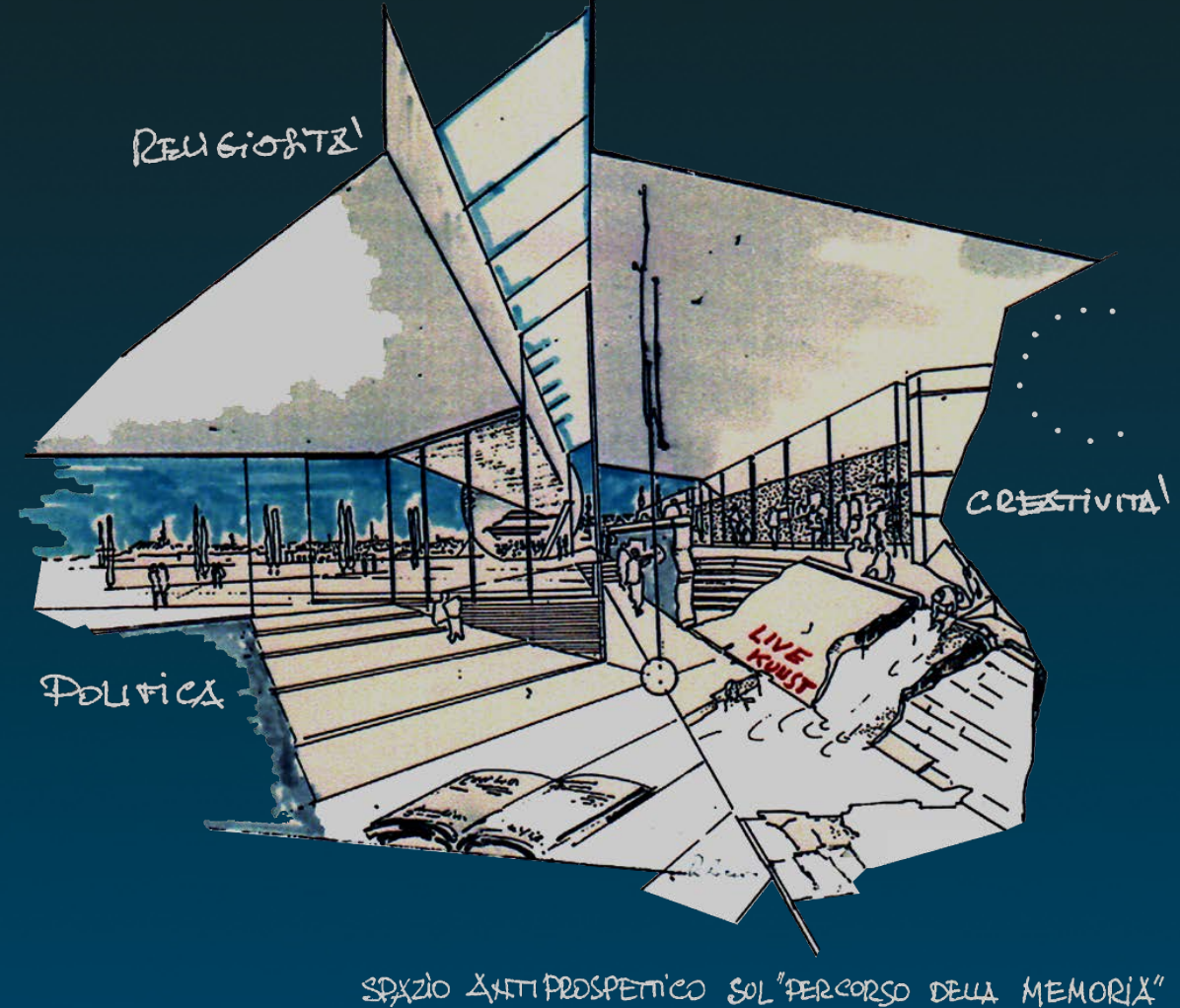
2024

Codice europeo della progettazione teso alla qualità degli ambienti di vita
iniziativa inedita, coinvolgente

ARCHITETTURA > AMBIENTI DI VITA

Codice europeo della progettazione teso alla qualità degli ambienti di vita

- programmazione
- conversione ecologica
- interesse per gli ambienti di vita prima che per gli episodi che vi partecipano



Leggi sull'architettura, Manifesti, Carte, Dichiarazioni ...
sostengono idee, punti di vista, principi del costruire diversi da quelli abituali



pre-condizione per concretizzare ogni tensione verso nuovi obiettivi



linee guida per un

CODICE EUROPEO DELLA PROGETTAZIONE TESO ALLA QUALITÀ DEGLI AMBIENTI DI VITA

- A. *interesse pubblico per ambienti di vita, architettura e conversione ecologica*
- B. *ruolo del committente*
- C. *ruolo del progettista*
- D. *programma di progetto*
- E. *incarico di progettazione*
- F. *autorizzazioni*
- G. *ruolo dell'impresa e rapidità nei processi*

RUOLI DISTINTI : DA CONFLITTUALI A COLLABORATIVI

AMBIENTI DI VITA CONVERSIONE ECOLOGICA	COMMITTENTE	PROGETTISTA	PROGRAMMA	PROGETTAZIONE	AUTORIZZAZIONI	IMPRESA
1. Gli ambienti di vita » sono espressioni particolari della cultura: coinvolgono aspetti estetici, storici, spirituali, sociali, economici e produttivi; hanno significati e caratteri trans-generazionali..... Ogni intervento deve contribuire alla loro qualità valorizzando le risorse storiche, culturali, urbane, ambientali e paesaggistiche dei territori. Dare priorità alla qualità incide sulla salute umana e del pianeta, su coesione sociale e sviluppo; inoltre supporta spiritualità / socialità / sicurezza / economia / benessere 2. 3. Ogni trasformazione o costruzione deve migliorare la qualità degli ambienti di vita in ogni ambito della vita sociale Le questioni ambientali, ecologiche e paesaggistiche vanno assunte come base di ogni politica, di ogni programma e di ogni intervento: sostanziali ottiche di scala ampia e visioni transgenerazionali	4. persona fisica o giuridica che affida un mandato al “progettista” e incarica l'impresa di realizzare l’opera. Il committente deve aver presente la distinzione fra “committente formale” e “committente reale”... 5. Per intraprendere lavori di costruzione di un edificio o di trasformazione del territorio ... il Committente individua due distinte persone fisiche : ° il Responsabile Unico del procedimento ° il progettista Responsabile del Progetto 6. 7.	8. persona fisica o giuridica autorizzata a esercitare la professione del progettare : come tale è soggetto indipendente da committente e impresa esecutrice. La sua è opera intellettuale, un prodotto dell'intelligenza a carattere creativo: il professionista che coordina e firma il progetto ne è culturalmente responsabile ... 9. il progetto ha carattere unitario: va sviluppato in tutte le fasi, inclusa la Direzione Lavori, dallo stesso progettista o con la sua approvazione. Mai frazionato per parti o per competenze, il progetto è prodotto da un insieme di professionisti che risolvono in maniera integrata e coordinata i vari aspetti dell'intervento, 10.	11. Il committente - con eventuali apporti di esperti - elabora il “programma di progetto” che esplicita esigenze, vincoli e norme da rispettare Il “programma di progetto” definisce obiettivi dell'intervento e bisogni da soddisfare insieme ai vincoli e alle esigenze di qualità sociale, urbanistica, architettonica, funzionale, tecnica ed economica, d'inserimento nel paesaggio e di protezione dell'ambiente Il programma di progetto deve prevedere risorse adeguate a conferire elevata qualità agli spazi “non-costruiti”, specie se di proprietà pubblica o collettiva ... la qualità degli ambienti di vita incide su sicurezza, benessere, economia, spiritualità e felicità,	12. 13. 14. sono ammessi concorsi nei quali il “progettista” partecipa insieme all'Impresa impegnata a eseguire l'intervento a forfait come da importo indicato nel Bando. Eliminato il ribasso economico, questa tipologia di concorso risponde alle esigenze di qualità e rapidità dell'intervento e - diversamente da quelli di sola progettazione – consente di individuare componenti e prodotti industriali, quindi sostiene ricerca e innovazione. La Giuria valuta: qualità dei progetti, caratteri tecnologici e prodotti prescelti, certificazioni, modalità del “cantiere verde” . Dato l’interesse collettivo del disporre con rapidità dell’opera valuta l’impegno a significative riduzioni del tempo di esecuzione e dei costi di gestione e manutenzione. In questi casi il “progettista” è Direttore dei Lavori su incarico del “committente” 15.	16. Esaurito l’eventuale processo di partecipazione (in fase “a. concezione”) conclusa la fase “b. progetto”, REP e RUP asseverano la conformità del progetto alle norme in vigore. Il committente trasmette il progetto agli Enti coinvolti che possono esprimere motivato diniego o puntuali raccomandazioni esecutive che il Comune allega all’autorizzazione a realizzare avendo valutato il progetto nei suoi rapporti con Ambiente, Paesaggi e Contesti Durante la fase di cantiere il REP - d’intesa con il RUP e l’Impresa - può apportare modifiche che non alterino tempi e costi dell’intervento ----	17. La sua collaborazione e cooperazione con REP e RUP è presupposto essenziale per risultati di qualità con benefici alla collettività attuale e futura. La questione “tempo” è sostanziale: va ridotta la distanza temporale fra la nascita di un’esigenza, la sua trasformazione in programma di progetto, la scelta della soluzione da adottare, lo sviluppo delle fasi di progettazione e di realizzazione dell’intervento, la sua piena utilizzazione. Gli Enti interessati controllano la rilevanza dei “tempi di attraversamento” delle fasi procedurali sul totale della durata RAPIDITÀ NEI PROCESSI

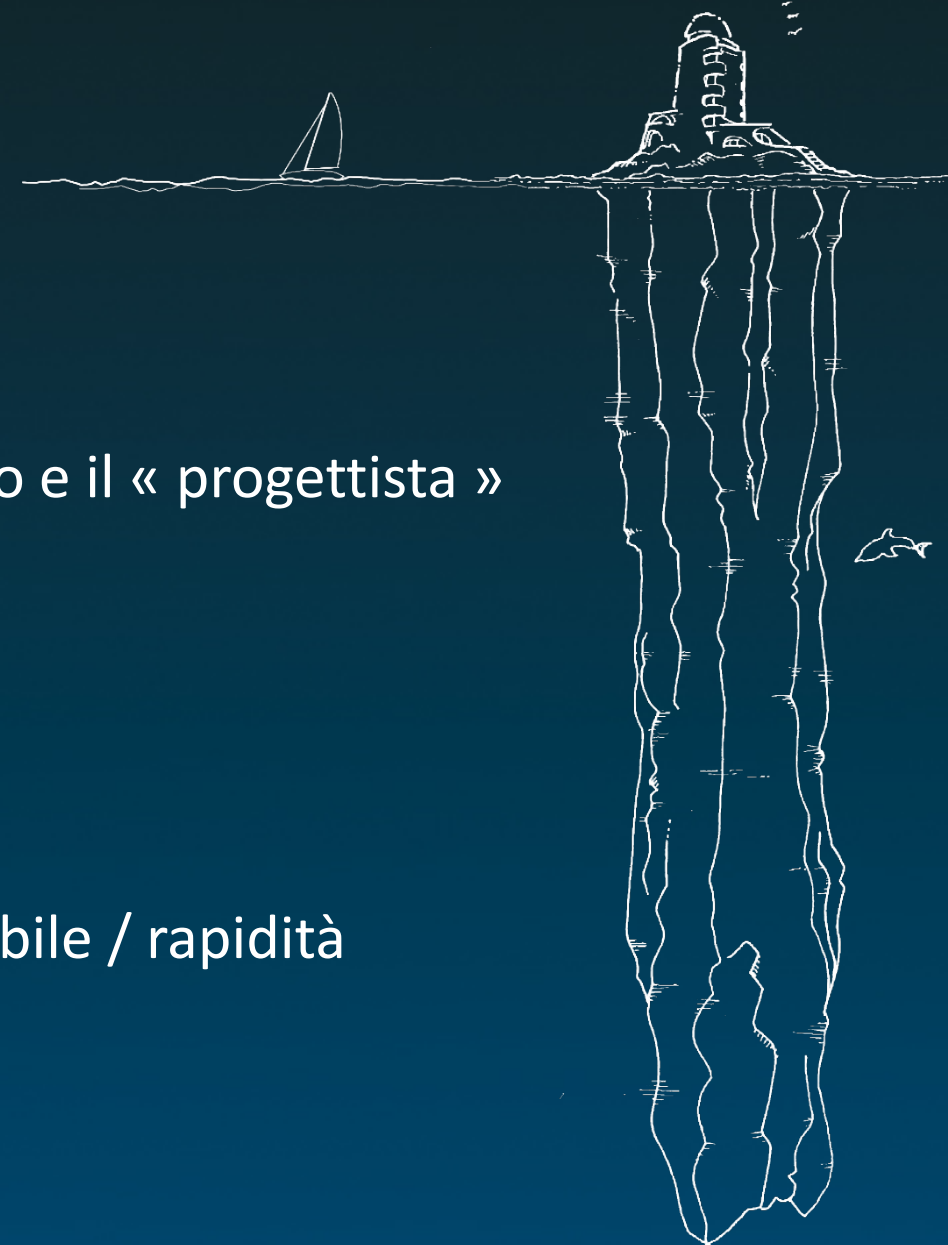
interesse pubblico per conversione ecologica e ambienti di vita

committente individua il responsabile del procedimento e il « progettista »
programmazione / programma di progetto

progettista dalla concezione alla realizzazione
autorizzazioni

impresa qualità / organizzazione / cantiere sostenibile / rapidità

industria innova prodotti e componenti



SENZA RIDURRE L'IMPORTO A BASE DI GARA

appalti pubblici

Impresa + Progettista *poi DL incaricato dal Committente*

si valutano incrementi di valore

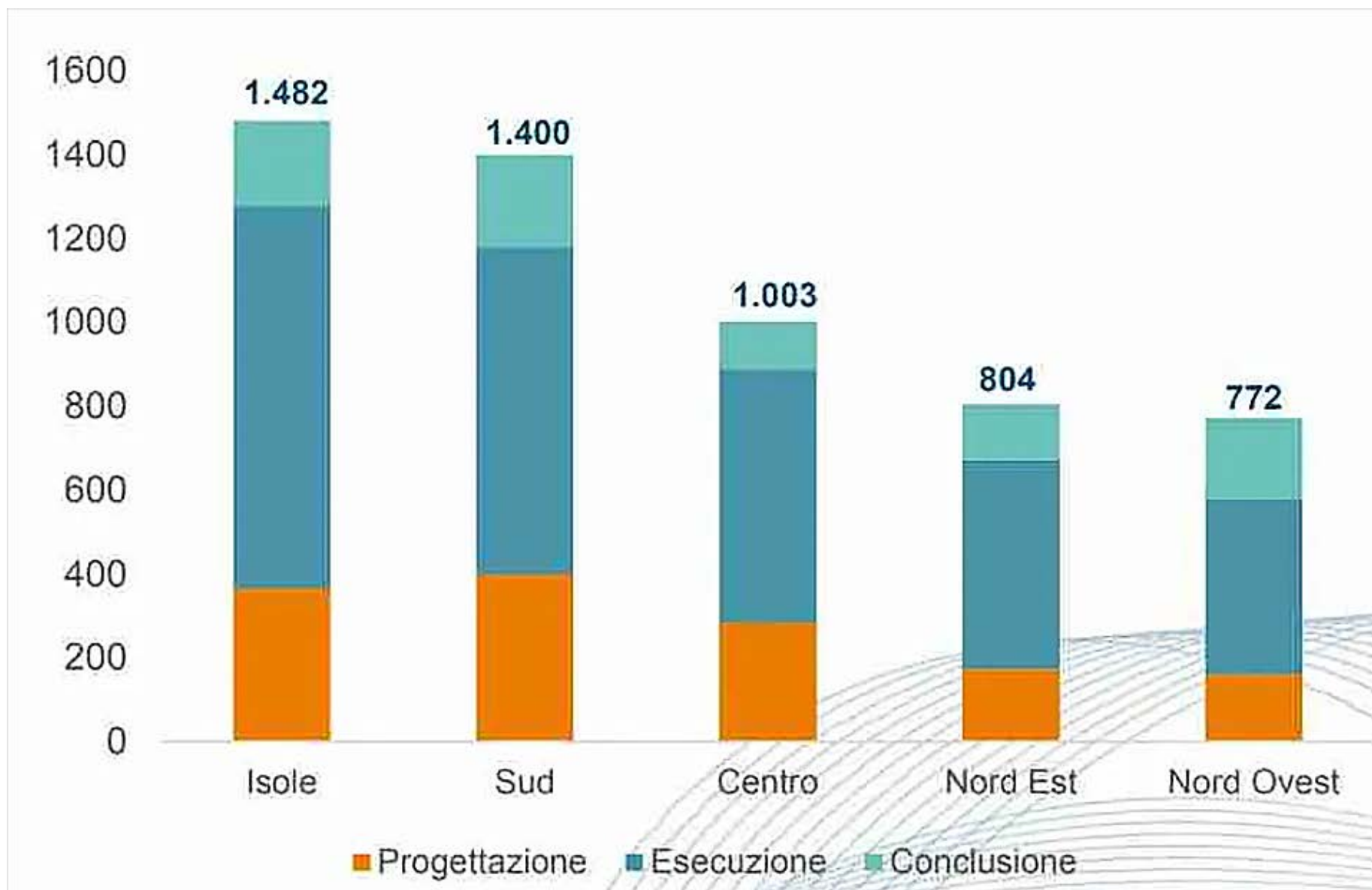
qualità del progetto / tecnologie e prodotti adottati
certificazioni / modalità del « cantiere sostenibile »
costi di gestione e manutenzione / rapidità di esecuzione

sostegno a ricerca / innovazioni

l'Impresa indica componenti e prodotti
non consentito nei casi di solo progetto

tutto migliora la qualità degli interventi

TEMPI



giorni impiegati per la realizzazione delle infrastrutture sociali e titolarità degli enti locali per fase e ripartizione territoriale

Elaborazione Svimez su dati Bdap – Banca dati amministrazioni pubbliche

FINE DELL'IGNORANZA INGIUSTIFICATA

Carta d'identità del territorio

metadati e infrastrutture di dati territoriali interoperabili per i Paesi UE

- modelli oro-geografici dinamici
- informazioni (geologiche, idrogeologiche,)
- mappa dei rischi (sismico, vulcanico, idrogeologico)
- vincoli
- dati (biogeografia, energia, demografia, salute, sicurezza,)
- strumenti urbanistici
- interventi in programma
-

Digital Twin

contro il consumo di tempo

sostanziale che

ogni atto del costruire partecipi al creare o consolidare un ambiente di vita

Rigenerare su queste basi

impone visione visionaria / nuove mentalità / impegno da “riarmo morale”

Lo potranno fare solo comunità convinte delle conseguenze sulla vita di tutti giorni prodotte da “costruito/non-costruito” di elevata qualità ecologica e ambientale

Quest’ottica considera l’uomo parte della natura

affranca da visioni egocentriche o antropocentriche

è premessa di equità sociale e contribuisce all’immensa questione ambientale



European Association of Professors Emeriti

extracted from ***The Bulletin of EAPE n°1/2024***



changez la mentalité de votre temps



arch

vers le

CODE EUROPÉEN DE CONCEPTION
VISANT LA QUALITÉ DES CADRES DE VIE

n°3 / 2023 le carré bleu

feuille internationale d'architecture

le carré bleu

n°1 / 2026

feuille internationale d'architecture



GAÏA

vers l'ÉCOCÈNE

IT'S A
WONDERFUL
WORLD

le cose non si cambiano combattendo la realtà esistente

ma costruendo nuovi modelli che rendano obsoleti quelli esistenti